

## Sindacato

**La CGIL contro i tagli alle autonomie locali e alle Regioni per l'occupazione nel settore  
Una manifestazione degli enti comunali alla quale ha partecipato Susanna Camusso**

# Manovra: la rivolta dei pubblici

“**T**agli alle autonomie locali e alle Regioni, blocco per tre anni dei contratti dei dipendenti pubblici, licenziamento dei lavoratori a tempo determinato: misure inique, sbagliate, inaccettabili. Anche perché a pagare sono i cittadini, tutta la manovra economica è infatti caricata sulle loro spalle”. Non perde occasione Rossana Dettori, segretaria generale della CGIL Funzione pubblica, per ribadire gli effetti della finanziaria che giovedì 1 luglio approda in aula. Una manovra che trova ovunque opposizione: alla protesta degli enti regionali, si è aggiunta quella di sindaci e presidenti di Provincia e Comunità montane che hanno ottenuto la solidarietà e il sostegno della CGIL. Alla manifestazione della scorsa settimana davanti al Senato era presente anche la vice segretaria generale Susanna Camusso. “La ribellione delle autonomie locali – commenta Dettori – dimostra il costo ‘sociale’ di questi provvedimenti. I tagli ai Comuni metteranno i sindaci davanti a scel-

te drammatiche: aumentare le tasse o chiudere i servizi”. In questa manovra, però, c'è dell'altro. La riduzione degli organici, il mancato turn over, comportano che nessun giovane entrerà nei prossimi anni nella pubblica amministrazione, che disporrà quindi un personale sempre più anziano. E anche demotivato, visti il blocco degli stipendi, i carichi di lavoro sempre più pesanti, lo stop a ogni progressione di carriera.

Un disegno, insomma, che sembra puntare allo svilimento del lavoro pubblico e allo smantellamento delle sue prerogative. “Il governo, la politica nel suo complesso, fa di tutto per scaricare le proprie responsabilità sui dipendenti pubblici, etichettati da tempo come fannulloni” conclude la segretaria generale Fp CGIL: “Bisogna davvero smetterla di lanciare anatemi contro il lavoro pubblico con l'unico obiettivo, vero e ormai spudo-

ratamente scoperto, di privatizzare tutto. L'idea che muove questo governo è la riduzione dei servizi alla persona e ai cittadini in favore degli imprenditori. Dimenticando però, come vediamo nelle Regioni sottoposte ai piani di rientro sanitario, che i servizi privati spesso aumentano la spesa e non la riducono, oppure inducono a una richiesta maggiore di prestazioni, comportando maggiori spese”. ♦

## Finanziaria

## Disabilità: misura assurda

La “caccia al falso invalido”, a detta del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, “rappresenta uno strumento essenziale per le sorti dell'economia italiana”. La superficialità di tali parole umilia e segna profondamente il disabile e la propria famiglia. Tremonti afferma: “Questo è un Paese che ha 2,7 milioni di invalidi [...] a questo punto si pone la questio-

ne se un Paese così può essere ancora competitivo”. Ma è serio? La manovra interviene sulla percentuale minima di invalidità sufficiente per la concessione dell'assegno mensile di assistenza, si passa dal 74 all'85 per cento. Ad oggi l'assegno di assistenza è riconosciuto agli invalidi civili parziali (dal 74 al 99 per cento), fra i 18 e i 65 anni, i quali risultano inoccu-

pati e con un limite reddituale annuale di euro 4.408,95. L'assegno, a oggi, è di soli 256,67 euro mensili. La CGIL, con le associazioni di categoria chiedono che venga rimossa tale assurdità.

Su 2,7 milioni di invalidi, quasi i due terzi sono ultra sessantenni, il resto sono disabili che studiano, lavoratori e lavoratrici che pagano le tasse, ma anche parlamentari con disabilità, che pure contribuiscono allo sviluppo di questo Paese (penso, e non me ne vogliano, agli onorevoli Bossi, Argentin, Porcu).

Tremonti dovrebbe proporre invece piani straordinari di occupazione e di formazione per gli invalidi disoccupati, per ridurre l'assistenza, rendendoli contribuenti. E colpiamo duramente i falsi invalidi, e anche i falsi medici, i falsi dentisti, i falsi professionisti e tutto ciò che di taroccato esiste in questo Paese.

Ipotizzare poi, come fa la Lega, un ennesimo condono sarebbe inaccettabile. La proposta è di consentire ai falsi invalidi e ai medici di autodenunciarsi entro 180 giorni, evitando così le eventuali sanzioni. L'idea del Carroccio costituisce una ennesima provocazione leghista.

Noi chiediamo serietà alla politica. Non sono i controlli che vanno abrogati, ma la soppressione dell'articolo che prevede l'innalzamento della percentuale d'invalidità.

Tutti gli invalidi e le loro famiglie sono indignati e sconcertati per l'ingiustizia e per l'iniquità della manovra e saranno in grado di difendere i pochi diritti acquisiti.

**NINA DAITA**  
RESPONSABILE POLITICHE DISABILITÀ CGIL

### FESTA DEI GIOVANI CGIL

Nei giorni 28-29-30 luglio si terrà a Marina di Grosseto la prima Festa nazionale dei giovani CGIL.

Si tratta di un appuntamento molto importante per offrire un'occasione di incontro, elaborazione e formazione ai nostri giovani quadri e delegati. Inoltre, la Festa nazionale dei giovani CGIL assume un ruolo strategico - dice una nota confederale - per la violenza con cui la crisi si sta abbattendo sulle nuove generazioni e la necessità per la nostra organizzazione di mettere in campo una forte risposta.

Il programma dei lavori è particolarmente ricco di iniziative e porteranno il loro contributo molti dirigenti della confederazione, tra cui il segretario generale Guglielmo Epifani. La CGIL punta ad avere una partecipazione di almeno 400 giovani quadri e delegati rappresentativi delle diverse realtà allo scopo di produrre, insieme, un appuntamento partecipato e rappresentativo delle diverse situazioni territoriali.

La confederazione ha invitato tutte le strutture territoriali e di categoria a comunicare quanto prima l'elenco dei presenti alla Festa per una partecipazione consistente e impegnata. ♦

## Rinnovo ccnl pelli e cuoio

## Aumenti per 102 euro

L'industria pelli e cuoio ha un nuovo ccnl, che completa la stagione contrattuale del sistema moda italiano che, per dimensioni e importanza, costituisce il secondo comparto manifatturiero del Paese (con un totale di 750.000 addetti). L'ipotesi di accordo triennale, sottoscritta da Ainpes (l'associazione nazionale dei pellettieri associata a Confindustria), Filctem, Femca e Uilta, interessa circa 35.000 lavoratori, appartenenti a oltre 5.000 imprese, quasi tutte piccole, tranne alcuni grandi marchi (Gucci, Prada, Armani, Valentino). La parte economica prevede un aumento medio complessivo di 102 euro e l'incremento dello 0,3 per cento del contributo per la previdenza complementare. La parte normativa si caratterizza per l'estensione e la qualificazione delle relazioni, con il rafforzamento del sistema informativo, l'istituzione di una sessione annuale di politica industriale sulle strategie di settore, lo sviluppo della bilateralità, il rafforzamento del secondo livello, con l'introduzione di un ele-

mento di garanzia annuo di 200 euro per i lavoratori che non hanno la contrattazione aziendale. Sull'inquadramento si è avviata una fase di vera innovazione nel promuovere e qualificare la professionalità: a tal fine, è prevista l'adozione di un'indennità economica di posizione organizzativa. Inoltre, il nuovo ccnl introduce, in analogia con gli altri rinnovi di categoria, una procedura sperimentale di negoziazione d'anticipo sulla flessibilità, con cui le aziende, in accordo con le Rsu, potranno ottemperare alle opportunità di mercato, salvaguardando l'attuale struttura contrattuale sull'orario. “Anche con questo contratto – sostiene Gian Paolo Mati, della segreteria nazionale Filctem – si realizza un ulteriore passo in avanti nella tutela del salario e dei diritti degli addetti del sistema moda, raccogliendo buona parte degli obiettivi delle richieste, senza perdere di vista l'esigenza d'investire sul futuro e cogliere le opportunità di ripresa economica, nell'interesse delle imprese e dei lavoratori”.